



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 53/2025 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 29/09/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA CONGIUNTAMENTE DAI GRUPPI CONSILIARI IRENE BELLIFEMINE SINDACO PER MALNATE E MALNATE SOSTENIBILE, PROT. N. 20107 DEL 24/09/2025, AVENTE AD OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE PUBBLICO RISPETTO AL PROGETTO DI APERTURA DI UNO SPAZIO AGGREGATIVO FINALIZZATO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITÀ DA PARTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE BSM ONLUS NEI LOCALI DELL'ORATORIO DI MALNATE

L'anno 2025 addì 29 del mese di 09 alle ore 20:45 nella sede delle adunanze, con possibilità di collegamento da remoto in videoconferenza, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CANNITO NADIA	SINDACO	Presente
BERNARD JACOPO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Assente
COVELLO LAURA	CONSIGLIERE	Assente
BINDA SILVIA	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
SALVADORE ADRIANO	CONSIGLIERE	Presente
DE BENEDETTI EMMA	CONSIGLIERE	Presente
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
FACETTI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Presente
ALZATI FABIO	CONSIGLIERE	Assente
BAREL MARIO	CONSIGLIERE	Presente
BELLIFEMINE MARIA IRENE	CONSIGLIERE	Presente
FERRARIO MARILENA	CONSIGLIERE	Assente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Assente

Assenti: 5, Croci Alba, Covello Laura, Alzati Fabio, Ferrario Marilena, Cassina Paola Lorenza.

Partecipa il SEGRETARIO ERMIDIO ROCCO.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. BERNARD JACOPO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Durante la discussione il consigliere Manini lascia definitivamente la seduta e non partecipa alla votazione.

Su relazione del Consigliere BELLIFEMINE MARIA IRENE.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Il Presidente del Consiglio dà la parola al consigliere BELLIFEMINE per la lettura della mozione.

PRESIDENTE

Devo chiederlo, perché è prassi è presente solo una delle due firmatarie. Poniamo comunque in discussione il punto? Perfetto. Allora la parola alla firmataria Consigliera Capogruppo Bellifemine. Prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Grazie. Come ha già detto il Presidente, l'oggetto è il riconoscimento dell'interesse pubblico rispetto al progetto dell'apertura di uno spazio aggregativo finalizzato all'inserimento lavorativo di persone con disabilità da parte della Cooperativa sociale BSM Onlus, nei locali dell'oratorio di Malnate.

“Premesso che, la Legge del 9 gennaio '89 numero 13 e il DPR 24 del luglio del '96 numero 503, disciplinano l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, prevedendo, tuttavia, la possibilità per le Amministrazioni competenti di valutare soluzioni temporanee e/o alternative in presenza di vincoli strutturali o di comprovato interesse pubblico. L'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990 numero 241, impone alla Pubblica Amministrazione di perseguire i criteri di proporzionalità, adeguatezza e interesse pubblico delle proprie determinazioni. All'articolo 40 della Legge Regionale della Lombardia 11 marzo 2005 numero 12, Legge per il Governo del territorio, prevede che il Consiglio comunale possa autorizzare in deroga temporanea e specifiche a norme urbanistiche e edilizie, qualora, ciò sia giustificato da motivi d'interesse pubblico. Il Piano di Governo del Territorio, il PGT, vigente del Comune di Malnate, individua l'oratorio come spazio d'interesse pubblico, riconoscendone la funzione aggregativa sociale e educativa per la Comunità. Nello stesso PGT, viene espressamente dichiarata l'importanza della promozione di attività di interesse generale e pubblico, tra cui, quelle finalizzate alla crescita e al coinvolgimento delle giovani generazioni. E' già presente un bagno per persone con disabilità all'interno della struttura oratoriana, sebbene, non direttamente accessibile al bar. E' già stata sottoscritta una convenzione con la Curia di Milano, che concede gli spazi alla cooperativa BSM Onlus. Considerato che, in corso, l'avvio del bar presso l'Oratorio di Malnate, non come mera attività commerciale, bensì, come luogo di aggregazione giovanile e di socialità, connesso a progetti di intervento lavorativo per persone fragili. L'adeguamento strutturale è da ritenersi doveroso e non rinviabile nel medio periodo ma, i tempi tecnici per la progettazione e la realizzazione degli interventi, rischiano di compromettere l'avvio di un'iniziativa urgente e di rilevanza sociale. I servizi sociali del Comune di Malnate sono in attesa, sin dal mese di giugno, dell'apertura del bar per inserire un ragazzo con disabilità, attualmente in carico ai medesimi servizi. La Cooperativa sociale BSM Onlus e il Comune di Malnate, sono partner di questo progetto di aggregazione giovanile finanziato dalla Regione Lombardia, presentato da Cooperativa Miniera di Giove. Ritenuto che, la concessione di una deroga temporanea all'adeguamento delle barriere architettoniche, ai sensi dell'articolo 40 Legge Lombardia 12/2005, consentirebbe l'immediato avvio del progetto senza pregiudicare la futura conformità normativa. Ritenuto che, tale deroga sarebbe coerente con gli obiettivi di interesse pubblico richiamati nel PGT e, dalla norma generale in materia di aggregazione sociale e giovanile. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta, a deliberare in questa stessa seduta Consiliare, ai sensi dell'articolo 40 di cui sopra, la concessione di una deroga temporanea all'obbligo di adeguamento alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, limitatamente ai locali del bar dell'Oratorio, in ragione del rilevante interesse pubblico sotteso al progetto; a subordinare tale deroga temporanea



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

all'impegno formale del gestore a programmare e, realizzare gli interventi di adeguamento, entro un termine definito e congruo. Impegna anche a promuovere e sostenere, anche attraverso partenariati e strumenti di programmazione Comunale, tutte le iniziative di aggregazione giovanile e sociale connesse all'attività del bar, valorizzando riconoscimento dell'Oratorio come spazio di interesse pubblico, come sancito dal PGT. A vigilare affinché la deroga temporanea, non si trasformi in soluzione definitiva ma, a un passaggio-ponte verso la piena conformità normativa, nell'ottica di garantire il diritto all'accessibilità universale.”

Io non ho altro da aggiungere, è una questione tecnica come abbiamo letto e, la richiesta, è appunto quella di andare in deroga temporanea nell'interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consiglieria, e la risposta che è anche questa preparata dall'Assessore Baroni è delegata all'Assessore Botta, a cui lascio la parola. Prego.

ASSESSORE BOTTA

Grazie. Allora, inizio dando lettura del parere della Responsabile dell'Area Daniela Galli. Le procedure che compongono l'istruttoria inerente alle pratiche, ad oggi presentate, hanno riguardato sia l'aspetto prettamente urbanistico edilizio, per quanto concerne la SCIA edilizia, sia l'aspetto commerciale, per la SCIA relativa all'attività segnalata al SUAP. Le criticità rilevate in tale fase, sono relative alla conformità di quanto proposto alle varie normative vigenti in materia. Tali problematiche, sono state comunicate e condivise direttamente con tutte le parti in causa, da ultimo, in un'ultima riunione congiunta, tenutasi presso l'Ufficio Tecnico. In particolare l'istanza edilizia, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, è risultata priva del previsto parere di competenza di Enti Terzi, nonché, oggetto di richiesta di conformazione rispettando i termini di legge per una migliore soluzione distributiva. Per quanto attiene ai citati riferimenti normativi inseriti nella mozione, si ritiene che non siano propriamente attinenti alla casistica in parola. In particolare, l'articolo 40 della Legge Regionale 12/2005, letto nella sua interezza, non porta alla condivisione di quanto in essa asserito. Anche le citate possibili deroghe, non sono state correntemente contestualizzate, in quanto, ritenute delle alternative praticabili in luogo di soluzioni ordinarie. E qua mi soffermo un attimino sull'articolo 40, dove dice: il permesso di costruire in deroga agli strumenti di pianificazione, è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione dal Consiglio Comunale e senza necessità di preventivo nulla osta. Proseguo al punto 2: la deroga nel rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza può riguardare esclusivamente i limiti di densità, di altezza e di distanza tra i fabbricati, stabiliti dagli strumenti urbanistici di pianificazione Comunale. Le modalità di intervento di cui l'articolo 27 della presente Legge, nonché la destinazione d'uso. La deroga può essere assentita ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche e localizzate, nei casi e dentro i limiti indicati dall'articolo 19 della Legge Regionale 20 febbraio 1989, numero 6. Allo stesso modo, le destinazioni urbanistiche del PGT, hanno l'unica funzione di classificare i vari ambiti territoriali identificabili per caratteristiche e vocazione. Ciò non toglie che, gli interventi da attuarsi in tali ambiti, debbano rispettare le prescrizioni delle varie normative. Per quanto attiene l'attività commerciale ad oggi comunicata, si precisa che riguarda unicamente un'attività di vendita. Si evidenzia, altresì, che le attività svolte dall'ufficio tra le quali il supporto e il confronto con i tecnici incaricati dagli interessati, sono finalizzate a garantire equità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, con lo scopo di poter dare celere ricorso alle istanze o comunicazioni che risultino complete e conformi ai disposti di Legge. Di conseguenza, il tecnico istruttore è in attesa della



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

conformazione della pratica che, ci si auspica, avvenga nel più breve tempo possibile in considerazione del tempo già trascorso dai primi incontri interlocutori. Quanto sopra è da ritenersi quale contributo tecnico alla mozione presentata, astenendosi da altre eventuali considerazioni non di competenza della scrivente area. Procedo con alcuni interventi, redatti direttamente dall'Assessore Baroni. La dichiarazione di pubblico interesse permesso in deroga ex articolo 14 DPR 380/2001, consente deroghe solo a parametri urbanistici, come già citato prima, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie di sicurezza, quindi non può scalfire gli obblighi sull'accessibilità e le barriere architettoniche. Per un bar, esercizio di ristorazione aperto al pubblico, la regola nazionale è chiara: deve esserci almeno una zona accessibile al pubblico e un servizio igienico accessibile, è quanto prevede il DM 236/1989 articolo 3.4 lettera B. Le uniche deroghe ammissibili in materia di barriere, sono quelle tassative del DM 236/1989 articolo 7, casi di impossibilità tecnica comprovata o locali tecnici non aperti al pubblico, con soluzioni alternative che garantiscano, comunque, la fruibilità, non c'entra il pubblico interesse. Infine, per edifici pubblici e privati aperti al pubblico, l'articolo 82 di DPR 380/2001 ribadisce l'obbligo di conformarsi al DM 236/1989. Se l'edificio è vincolato o vi è impossibilità tecnica documentabile, il privato può attivare la procedura di deroga ex articolo 7 DM 236/1989, con progetto motivato e soluzioni alternative, esempio, percorso accessibile verso un servizio igienico accessibile e in pertinenza. Tuttavia, è onere del privato attivare quest'ultima procedura, il Comune non ha alcun ruolo attivo. Dal punto di vista politico vorrei, però, segnalare come questa mozione non sia edificante per nessuna delle parti in causa, Amministrazione, firmatari e realtà sociale interessata. Non fa una bella figura l'Amministrazione, con i suoi uffici, che vengono fatti apparire come incapaci di trovare soluzioni tecniche o di avere necessità che le stesse vengano suggerite dalle parti politiche. Non fanno una bella figura i firmatari che, laddove avessero pensato di aver realmente trovato una soluzione tecnica alternativa a quelle prese finora in esame, avrebbero, forse, dovuto sottoporle immediatamente agli uffici, senza dover aspettare i tempi previsti dalla presentazione di mozioni...

VOCE DAL PUBBLICO

Non ho parole, non ho parole...

ASSESSORE BOTTA

...e svolgimento del Consiglio, in modo da risolvere quanto prima il problema esposto, senza farne un caso politico ma, riconducendolo a ciò che è: una difficoltà tecnica. Non fa, purtroppo, una bella figura nemmeno la realtà sociale interessata, che ha scelto di utilizzare una mozione, pensando che questo potesse risolvere problemi che conosciamo e stiamo affrontando insieme a loro da diverso tempo. Il nostro obiettivo, resta quello di giungere ad una soluzione che soddisfi tutte le parti in causa, rispettando le normative e sarà nostra cura farlo, come sempre, al meglio delle nostre possibilità.

VOCE DAL PUBBLICO

Un caso politico? Ma come un caso politico?

PRESIDENTE

Per favore... per favore...

VOCE DAL PUBBLICO

No, per favore te lo chiedo io, per favore..



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

Perfetto, purtroppo, questa è la modalità con cui funzionano i Consigli Comunali, non sono io a deciderlo ma, il nostro Regolamento. In che ordine andiamo?

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Lui ha alzato prima.

PRESIDENTE

Consigliere Barel, prego.

CONSIGLIERE BAREL

Io sono sconcertato, allibito, e se questa è la Legge, vuol dire che il bar si chiude, perché se non possono entrare i disabili, non possono entrare neanche i... cioè, va chiuso, punto. La soluzione è quella. Quindi, se questo è, il Comune è nella condizione, ha preso atto della cosa, non ha trovato una soluzione lo fa chiudere, punto. Questo, questo, voglio vedere poi che cosa succede. Cioè, io credo che, cioè, il buon senso debba essere buon senso. Ecco, quindi, secondo me, se la Legge dice questo, voi avete l'obbligo, dato che vi è stato sollevato il problema, di dire: da domani si chiude. Punto, questo è.

PRESIDENTE

Giusto a titolo informativo, il bar, in realtà, in questo momento, non è aperto. Nel senso, non è possibile aprirlo, finché, non si trova una soluzione tecnica alternativa a questo. Questo è soltanto per chiarezza. Il bar dell'Oratorio è chiuso da anni, è stato detto...

CONSIGLIERE BAREL

È stato aperto, scusi è, l'anno scorso era aperto.

PRESIDENTE

Perfetto, non è aperto in questo momento, con all'interno la realtà di cui stiamo parlando in questo momento. Ok. Io non conosco approfonditamente la materia. Sto semplicemente dicendo che, rispetto al tema in oggetto, il bar non va chiuso domani ma, eventualmente, domani non può aprire. O semplicemente, ci tenevo semplicemente a dire...

CONSIGLIERE BAREL

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Ma, io non so se esistono delle normative differenti rispetto al fatto che il bar vada a servire delle attività di una realtà privata come, purtroppo, per fortuna, sono le Parrocchie. Detto questo, non voleva essere... Voleva essere semplicemente una precisazione rispetto a quello che aveva detto lei, Consigliere. Ma, questo penso lo abbia auspicato anche l'Assessore nella conclusione del suo intervento e, quindi, immagino che gli uffici insieme alla realtà sociale lavoreranno alacremente per trovare una soluzione, che è importante per tutta la cittadinanza. Consigliera Bellifemine. Prego.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Dunque, mozione significa, in italiano, dare un indirizzo, ok? Ora, dare un indirizzo al Consiglio Comunale. Io sono sconcertata, e capisco la reazione del mio amico che è seduto tra il pubblico, perché qua è sempre la questione de: il Re è nudo. Cioè, voi non volete vedere laddove si presentano delle indicazioni. È... ridono. Allora...

PRESIDENTE

Sì, proseguiamo, per favore. Consiglieria, dopo facciamo tutto. Vada.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, io non capisco perché su tutto quello che noi stiamo portando, dovete, politicamente, traslare il problema come se noi stessi giudicando il lavoro dei dipendenti. Io conosco benissimo l'Architetto Galli e la stimo tantissimo. Non è questo il problema. Il problema è politico, perché è il Consiglio Comunale, che decide la deroga temporanea e specifica. Io mi sarei aspettata, piuttosto, una proposta di coinvolgimento a tutto tondo per trovare una soluzione. Noi non vogliamo essere i primi della classe, che dobbiamo dire noi ai dipendenti cosa fare. Noi stiamo cercando di stimolare l'Amministrazione, a trovare una soluzione per un problema che ci è stato posto, come tanti altri problemi ci vengono posti. Siamo qui per questo. E, visto che non sono state fatte Commissioni ad hoc per parlare di tematiche generali dei lavori pubblici, degli educativi, del sociale, noi l'unico mezzo che abbiamo, è fare le mozioni. L'altro strumento, potrebbe essere chiedere d'urgenza le Commissioni. Allora, io mi sarei aspettato, da politico, una risposta: "Proviamo a trovarci e a ragionare insieme su quella che è la vostra proposta." Perché, la nostra proposta è semplicemente di dire: "La situazione contingente è questa, possiamo trovare un'alternativa, nell'interesse sociale." Perché, gli Assistenti Sociali sono mesi che stanno cercando di inserire dal punto di vista lavorativo, una persona. Questo progetto ha un obiettivo sociale. Quindi, noi vogliamo il bene, l'interesse della nostra collettività, in primis, dal punto di vista educativo e sociale. E spiace che ogni volta, invece, siate voi che siete in maggioranza, a buttarla in caciara dicendo: "Voi ve la prendete sempre con i dipendenti." No, non è questo. Non è questa la nostra volontà. La nostra volontà, è di suggerire una riflessione, rispetto a delle norme vigenti che possono aiutarci. Io lavoro tutti i giorni per la disabilità e l'inclusione. Saprò bene quello che vuol dire. Quindi, non mettiamo il dito davanti a quello che non volete vedere, e guardate solo il dito. E in questo caso il dito, è l'arroganza politica, lasciatemelo dire, di accusare sempre me e il mio Gruppo. Di travisare qualsiasi cosa. Qui, si sta parlando semplicemente, in modo molto semplice, io non ho aggiunto nient'altro a questa mozione, se non quello di dire vogliamo una deroga temporanea. Non si sta dicendo chissà che. Si sta dicendo ragazzi: discutiamo sulla possibilità di una deroga temporanea perché a 20 metri c'è già un altro bar e come dire al Colosseo non si può aprire l'attività commerciale, perché è un'attività commerciale al Colosseo, che entrano le persone e pagano il biglietto, eppure, all'interno non ci sono i bagni e saranno 20 metri più avanti. Ad Atene, non ci sono i bagni all'interno dell'Acropoli, c'è una struttura, adiacente, dove ci sono i bagni, anche per disabili e anche lì è un'attività commerciale si paga il biglietto. Quindi, vogliamo o no, aiutare una realtà del territorio virtuosa che, può dare lavoro ad un ragazzo che ha bisogno, che è stato individuato dai nostri servizi sociali? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria. Ci sono ulteriori interventi sul punto? Consiglieria, Capogruppo, Centanin, prego.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE CENTANIN

Chiedo l'intervento del Presidente perché è inaccettabile che i Consiglieri di maggioranza, o non so, vengano apostrofati e insultati dal pubblico, è inaccettabile ed è assolutamente inappropriato. È mezzanotte meno dieci, siamo stati qui, abbiamo ascoltato tutti gli interventi di tutti ma, sentirci insultare così è veramente inaccettabile. Chiedo un intervento formale.

VOCE DAL PUBBLICO

Chiedo scusa.

CONSIGLIERE CENTANIN

No, le scuse sono fuori luogo, perché siamo adulti, uno prima pensa... perché qui torniamo alla questione della Commissione dell'altra sera, dove, qualcuno fa prendere fiato alla bocca e, poi, dice sono stata fraintesa? Sono anni che siamo stati fraintesi e che abbiamo subito insulti, e adesso è ora di dire basta. Io questa mozione non la voto, come ho detto che non l'avrei votata la prima volta che l'ho letta, perché non si impegna, a mio avviso, un Consiglio Comunale che ha... un atto politico di indirizzo. L'atto politico di indirizzo è riconoscere la valenza importante di questa realtà della Parrocchia e pur... poi, ognuno ha le proprie idee rispetto all'opportunità che in una Parrocchia ci sia un birrificio ma, forse, non conosco il progetto, quindi, mi tengo il mio parere personale. Però, secondo me, degli Amministratori come i Consiglieri che non hanno competenze tecniche in materia, non possono essere impegnati ad impegnare qualcun altro, su temi che sono tecnici. Abbiamo degli uffici, ci sono dei professionisti per questi Enti che si interfacciano con i nostri professionisti che sono i tecnici negli uffici, questo è. Dopodiché, se mi si chiede di riconoscere la valenza di questo progetto attraverso, poi, delle altre azioni che sono politiche ci sto. Ma, di votare questa mozione, soprattutto, con l'atteggiamento di sfida di questa sera, mi dispiace, ognuno si assume le responsabilità delle parole che dice. Io non ho mai mancato di rispetto a nessuno, in questa sede, pretendo altrettanto rispetto. Grazie.

PRESIDENTE

Allora, no, no, no... Allora, Consiglieria... Consiglieria... il suo intervento è stato chiaro. Rispetto alla parte politica uno può essere d'accordo o meno. Rispetto alla questione della mozione d'ordine, non si può essere concordi o meno ma, si può essere semplicemente concordi. Lo dico con tutta franchezza, è bene è meglio cercare di controllare i propri istinti. Non è semplice farlo, perché la politica è un'attività che porta a sentire alcuni argomenti più di altri e, ad avere reazioni che possono definirsi non appropriate al contesto. Purtroppo, il Consiglio Comunale è una seduta pubblica ma, che non lascia possibilità d'interazione al pubblico. Nessuno, dal mio punto di vista dei Consiglieri per quello che so io e, parlo per maggioranza e minoranza si è mai sottratto al confronto con la cittadinanza, con le realtà sociali e con chiunque altro abbia qualcosa a che dire sulle nostre attività, e su quello che noi facciamo e decidiamo all'interno di questa aula, come rappresentanti dei cittadini che ci hanno votato. Detto ciò, evidentemente, ribadisco, la mozione d'ordine è giusta e accoglibile oltre che accolta. Chiedo, per favore, di mantenere un atteggiamento che sia consono a quelli che sono i ruoli che, ognuno di noi, ricopre all'interno di quest'aula, anche perché, non ci sono i mezzi per educazione e rispetto del ruolo anche, eventualmente, per rispondere a ciò che viene detto da parte del pubblico, perché qui, purtroppo, o per fortuna, stiamo facendo un altro lavoro. Fuori da qui, il confronto deve essere franco ed è ben accetto e ben voluto. Qui dentro, purtroppo, il confronto è solo tra i Consiglieri, quindi, chiedo di



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

rispettare questa cosa perché è fondamentale farlo, non lo prevede soltanto il nostro Regolamento, che pure è legge qui dentro ma, lo prevede anche il buon senso e il buon costume. Detto ciò, il “pippono” è stato sufficientemente lungo e articolato, la Consigliera Bellifemine aveva chiesto la parola e gliela lascio volentieri, per un intervento di 5 minuti. Prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Vorrei chiedere anche io una mozione d'ordine nei confronti della Consigliera Centanin, perché non è la prima volta che dice cose che io non dico, e che mi accusa, pubblicamente, di cose che io non ho fatto. Sono io che sono stanca del tuo atteggiamento, così come ho detto prima, sono stanca dell'atteggiamento che ha avuto la Sindaca e, sono stanca dell'atteggiamento che ha avuto nel riportare quello che è stato scritto in risposta a questa mozione. Allora, la dovete smettere di mettere sul piano personale... sul piano personale, perché è questo che hai fatto, mi hai accusato di qualcosa che io avrei fatto e che tu sei stanca... vai a riascoltarti Donatella, vai a riascoltarti, perché non è la prima volta che lo fai. Allora, la mozione d'ordine...

CONSIGLIERA CENTANIN

Lo ridico, lo ridico...

PRESIDENTE

Consigliera Centanin.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Guarda che tu me ne hai fatte di ben altre e, anche qualcun altro che c'è qui dentro. Ok? Basta andare in giro per la strada a chiedere alle persone cosa non avete detto di me.

PRESIDENTE

Consigliera Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Quindi, è meglio che stai zitta. E io chiedo la mozione d'ordine, chiedo la mozione d'ordine nei confronti di Donatella Centanin.

PRESIDENTE

Consigliera Bellifemine, Consigliera Bellifemine, le chiedo in questo momento di spegnere il microfono. Spenga il microfono, ho capito perfettamente che cosa mi ha chiesto. Spenga gentilmente il microfono.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

No, non spengo il microfono perché voglio parlare della mozione.

PRESIDENTE

Consigliera lei non può scegliere se spegnere o no il microfono se glielo chiedo io, perché se io potessi farlo, lo avrei spento venti secondi fa quando glielo ho chiesto. Io capisco tutto ma, non capisco il fatto che si manchi di rispetto, non a una persona ma, all'autorità che questa persona rappresenta. Se le dico di spegnere il microfono, spegne il microfono.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

L'ho spento, basta, l'ho spento.

PRESIDENTE

Consigliera, si deve rivolgere alla presidenza in una maniera che sia consona al ruolo che riveste all'interno di questa seduta.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Che cos'ho detto?

PRESIDENTE

A parte che cosa ha detto lo sa perfettamente. Detto ciò... detto... ciò la mozione che lei ha chiesto, è una mozione che va in continuità con quello che era stato chiesto in precedenza, e se il punto è chiedersi scusa ci chiediamo scusa fuori di qui. Bisogna avere un rispetto, tutti, istituzionale di questo luogo, che è diverso, diverso, da quello che sono stati gli ultimi 5 minuti di questo Consiglio Comunale. E, io su questo non transigo. A me non interessa il passato, non interessa chi ha detto che cosa, non mi interessa aprire il vaso di Pandora, perché quando il vaso di Pandora, poi, si apre per tutti.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Mi stai minacciando?

PRESIDENTE

Detto ciò... Non sto minacciando nessuno. Sto semplicemente dicendo che se discutiamo di questa cosa, non ne discutiamo dentro qui ma, ne discutiamo a 360°. Detto ciò, ripeto, tutto quello che è successo un minuto fa, a questo Consiglio Comunale, non deve più interessare. Non è questo il modo di fare i Consiglieri Comunali, né da parte sua, né da parte della Consigliera Centanin. La mozione d'ordine nei confronti del pubblico, è stata sottolineata perché è anche previsto dal Regolamento. Perfetto. Le dico che l'intervento che è stato fatto dalla Consigliera Centanin, non ha in nessun modo fatto riferimento a lei ma ha fatto riferimento a ciò che è successo nella Commissione. Detto ciò... Consigliera, non so che cosa non è chiaro rispetto al fatto che sto parlando io. Deve finire di farmi parlare e, poi, può intervenire, se ritiene di dover intervenire. Detto ciò, se ha altro da dire oltre a questa mozione d'ordine, seguiamo sull'argomento all'ordine del giorno, che non sono le mozioni d'ordine e le liti fra Consiglieri. Se c'è altro da dire, lo diciamo se, non c'è altro da dire, ci fermiamo qui, e poniamo in votazione la mozione c'è altro da dire rispetto alla mozione rispetto a quello che è stato l'intervento, anche politico da parte della Consigliera Centanin? Perfetto, prego, ha tre minuti avanzati dall'intervento precedente. Vada pure.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, ribadisco che chiedo la mozione d'ordine per la Consigliera e la sottolineo e, vorrei che vi andaste a riascoltare detto questo, io continuo a ribadire che questa mozione, è semplicemente chiesta per far sì che il Consiglio Comunale decida di dare una deroga temporanea. Io sono disposta, in questo momento, anche a ritirare la mozione senza il parere dei miei Gruppi ma, semplicemente, perché vorrei che voi riflettete, voi maggioranza, riflettete su quello che c'è scritto qui e proponete un'alternativa, perché qui non si vuole assolutamente denigrare il lavoro di



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

nessuno, anzi, si voleva mettere in evidenza che ci potrebbero essere delle altre soluzioni, ne vogliamo parlare? Possiamo andare in deroga? Questa era l'intenzione di questa mozione. Ed è veramente deprecabile che, invece, si butti sul piano politico e personale. La reazione del mio amico che qui nel pubblico, è stata spontanea, ha chiesto scusa, io non avevo fatto nessuna reazione, eppure, sono stata accusata di qualcosa che non ho fatto. Quindi, l'atteggiamento deve cambiare e, se non cambia, io farò una segnalazione al Prefetto, anche per l'atteggiamento del Presidente e dei Consiglieri e anche del Sindaco perché, in tutta questa serata, io ho sentito cose che mi sono state messe in bocca che io non ho mai detto, né tanto meno i miei gruppi. Quando ribadisco la favola del Re è nudo, è perché voi cercate di porre qualsiasi argomento, su un altro piano che, non è quello dell'argomento che si sta discutendo. Non è contestualizzato. Come si direbbe dalle mie parti, girate la frittata, trovate l'escamotage per non parlare di quello che è l'argomento in oggetto. L'argomento di questa mozione è la deroga. Discutiamo di questo. Io sono disposta anche a ritirarla questa mozione, anche se, non ne ho parlato con i miei ma, sono disposta, a patto che si dica ne discutiamo in separata sede, e valutiamo tutte le alternative che ci sono, per trovare una soluzione, per dare la possibilità a un ragazzo che sta aspettando da giugno, d'iniziare a lavorare. Un ragazzo individuato dai servizi sociali, di codesto Comune, è chiaro? E se ho mancato di rispetto, mi dispiace e chiedo scusa, ma, a reazione... ad azione, reazione. E non è possibile che, sempre a me, mi si chiuda il microfono, mentre, quando parla qualcun altro, siccome fa comodo, non si chiude il microfono. E qui, chiudo. Buona serata.

PRESIDENTE

Consigliera, a lei non ho chiuso il microfono, semplicemente, perché non potevo, perché se non l'avrei chiuso, come l'avrei chiuso a chiunque altro avesse detto di chiudere il microfono e non l'avesse fatto. Detto ciò, spero che questo specifico incidente, sia risolto. Mi permetto di fare una considerazione, perché, dal mio punto di vista, gli interventi sia dell'Assessore... dopo, lascio la parola al Consigliere Barel, ho visto che me l'ha chiesta, non mi sono dimenticato. Ma no, assolutamente. La risposta dell'Assessore mi sembra andare nella direzione del dire: troviamo una soluzione e si vuole trovare una soluzione. So, questo mi è stato detto e mi è stato riportato, che ci sono stati diversi interventi, diversi incontri, scusatemi, anche con la realtà sociale in oggetto, e quindi, dal mio punto di vista e, credo, in realtà, che anche l'intervento della Consigliera Centanin, nella parte politica, sia stato teso al fatto di dire che, non c'è la disponibilità al votare una deroga, perché non si può impegnare una parte tecnica, ad erogare a dei Regolamenti che, la parte tecnica, deve far rispettare. Dopo di che, se c'è la volontà, da parte della firmataria, di ritirare la mozione, io credo che, nessun intervento abbia: 1) messo in dubbio quella che è l'importanza sociale dell'attività in oggetto; 2) posto un veto rispetto al fatto che si trovino delle soluzioni che, però, devono essere conformi alla normativa. Detto ciò, nella risposta tecnica, non me lo sono inventato io, è scritta nero su bianco, c'è scritto che, questo tipo di strategia, questo tipo di strada, non può essere intrapresa, se ne deve trovare un'altra. Se la firmataria ritiene di voler ritirare la mozione, ritira la mozione. Altrimenti, voteremo secondo quanto è il nostro intendimento personale di Consiglieri Comunali. Consigliere Barel, a lei, prego. Vicino al microfono, per favore.

CONSIGLIERE BAREL

Io credo di avere capito esattamente questo, cioè, che il tecnico non può farlo, e che la Legge non ammette la deroga. Poi, io vi inviterei tutti, però, ad avere, reciprocamente, io non conosco i vostri problemi e non li voglio neanche conoscere all'interno del Consiglio Comunale, vi invito, però, tutti ad avere reciproco rispetto, perché siamo qui tutti, per fare qualcosa nell'interesse comune. Qui,



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

non ci sono più interessi di parte. Ciascuno di noi, cerca di fare del suo meglio, per portare le modifiche a delle cose che ritiene che non vadano bene, abbiamo un privilegio oltre che un compito e, direi, di utilizzare questo che è un privilegio, utilizzarlo con grano salis. E, quindi, cerchiamo di per cortesia... perché è brutto assistere a queste scene. Cioè, mi permetto di fare il pastore che dice la predica, però, non è giusto questo. Direi che, dobbiamo tutti abbassare i toni, e cerchiamo di dimenticare. Il passato è passato, guardiamo al futuro, per favore, e speriamo di averne davanti. Grazie.

PRESIDENTE

Concordo assolutamente. Detto, ciò ci sono ulteriori interventi sul punto? La Consiglieria vuole ritirare la mozione o la poniamo in votazione?

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Posso?

PRESIDENTE

Prego, Consiglieria, certo.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, purtroppo, dalle parole che ha detto il Presidente, non vedo la possibilità di valutare, effettivamente, questa proposta. L'articolo 40 della Legge della Lombardia dell'11 marzo 2025 numero 12, dice che si può andare in deroga. Noi l'abbiamo letta attentamente e quest'azione si può fare, si potrebbe fare. È chiaro che, è una scelta del Consiglio Comunale. Quindi, si va in deroga temporanea, temporanea, con delle specifiche azioni e l'interesse deve essere pubblico. In questo caso, l'interesse pubblico c'è e, mi spiace sentire che non si voglia perseguire questa strada. Mi spiace e mi scuso personalmente con tutti i presenti, con tutti i Consiglieri e con tutti quelli che ci vedranno da remoto, perché seguendo le parole di Barel, ha ragione, questa è una brutta politica quando si accusa, chi è, tra l'altro, dalla parte della minoranza, per continuare a fare della becera politica, mi dispiace ma, questo atteggiamento ha ragione Barel non è accettabile. Quindi, spero che, questo atteggiamento cambi e, purtroppo, mi vedo costretta in accordo con i miei Gruppi a non ritirare la mozione, perché noi crediamo fermamente che una deroga, possa essere messa in atto. Questo...

CONSIGLIERE BAREL

E anche se si impegnano...

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Ma, non si sono impegnati. Il problema è che non si sono impegnati a cercare di trovare una strategia verso questa direzione. L'unico modo per accelerare i tempi. Abbiamo visto che sono passati mesi da quando è stata fatta la proposta, e se andiamo in questo senso, sappiamo come sono le leggi italiane, le norme italiane, dobbiamo aspettare i tempi biblici. Questo, era un modo per dare la possibilità di andare verso una strada diversa ma, non per trasgredire la Legge, semplicemente, per trovare un modo per accelerare una tempistica e in parallelo, continuare a percorrere tutti gli atti che si stavano facendo. È una scelta politica. Quando una deroga viene proposta al Consiglio, è una scelta politica. Questa è la politica vera, quando si pongono delle



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

questioni e si decide per il sì o per il no. Qual è l'interesse pubblico, in questa situazione? Questa è la scelta politica, non l'accusa. Quindi, io non me la sento di ritirare la mozione e basta, votiamo.

PRESIDENTE

Perfetto ci sono ulteriori interventi? Numero? Consigliere Facetti. Prego.

CONSIGLIERE FACETTI

Tre. Come Gruppo Malnate Insieme, purtroppo, abbiamo fatto pressione per vedere se si poteva trovare una soluzione, purtroppo, ho visto che per due metri di muro più o meno, siamo arrivati in queste condizioni qua. Io invito tutti un po' più di buonsenso e di non incaponirsi nessuno. Purtroppo, non possiamo impegnare altre persone su una cosa politica e dei tecnici, perciò, mi devo adeguare al Gruppo di maggioranza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ulteriori interventi sul punto? Barel vuoi intervenire? Prego.

CONSIGLIERE BAREL

Mah, io sono sempre quello che, l'ho già fatto altre volte, però, con scarso risultato. Inviterei a una mediazione, un impegno a risolvere il problema nei tempi brevi, ad accelerare la cosa, senza fare chiusure. Credo che, forse, riusciamo a trovare un punto d'accordo, forse, riusciamo a trovare un punto d'accordo. Cioè, è brutto votare... allora, credo che votare questa mozione, non faccia onore a nessuno. Questa è la realtà. Votare questa mozione non fa onore a nessuno.

PRESIDENTE

Consigliere, cioè, sono in difficoltà a dirle che sono completamente d'accordo. Ma, cioè, dal mio punto di vista se, poi, quello che ho detto nel precedente intervento non è parso un'apertura o, la conclusione dell'intervento dell'Assessore non è parso un'apertura, noi non possiamo convincere le persone al fatto che qualcosa si apra o si chiuda in base a quelli che sono i sentimenti personali delle persone che ascoltano quello che viene detto. Io ho capito il suo discorso, lo condivido, qualcuno non l'ha condiviso perché, dal mio punto di vista, l'apertura c'è stata ma, dal mio punto di vista nel senso che, l'intervento rispetto all'apertura l'ho fatta io, quindi, ad un certo punto, è legittimo per ogni Consigliere portare avanti quelle che sono le proprie attività. Il Consigliere Bellifemine a conclusione dei suoi interventi, ha detto che non ritira la mozione, altro non si può fare che porre in votazione la stessa, al netto di tutte quelle che sono le cose che sono state dette e, chiunque, può ascoltare quello che è stato detto. Qui c'è un cavillo tecnico che, mette in difficoltà la parte politica, rispetto al fatto di impegnare la parte tecnica, a fare un qualcosa che, tecnicamente, non è fattibile. Questo è il tema. C'è l'assoluto impegno, rispetto al superare quelle che sono le difficoltà, per consentire che una realtà sociale, della quale la maggioranza riconosce l'importanza e il valore, possa svolgere le sue attività di concerto con tutti: realtà sociale, privato che ha affittato o dato in concessione gli spazi e parte tecnica dell'Amministrazione.

Questo è quanto. Poniamo in votazione il punto numero 11: mozione presentata congiuntamente dai Gruppi Consiliari Irene Bellifemine Sindaco per Malnate con riconoscimento dell'interesse pubblico, rispetto al progetto d'apertura di uno spazio aggregativo finalizzato all'inserimento lavorativo di persone con disabilità da parte della Cooperativa sociale BSM Onlus, nei locali dell'oratorio di Malnate. Barel, lei non partecipa al voto?



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIGLIERE BAREL

No.

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 9

Voti favorevoli: 2 Damiani Sandro, Bellifemine Maria Irene

Voti contrari: 6 Cannito Nadia, Bernard Jacopo, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Binda Silvia, Facetti Fabio

Consiglieri astenuti: 0

Il consigliere Barel non esprime il proprio voto

DELIBERA

DI NON APPROVARE la mozione PRESENTATA CONGIUNTAMENTE DAI GRUPPI CONSILIARI IRENE BELLIFEMINE SINDACO PER MALNATE E MALNATE SOSTENIBILE, PROT. N. 20107 DEL 24/09/2025, avente ad oggetto: RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE PUBBLICO RISPETTO AL PROGETTO DI APERTURA DI UNO SPAZIO AGGREGATIVO FINALIZZATO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITÀ DA PARTE DELLA COOPERATIVA SOCIALE BSM ONLUS NEI LOCALI DELL'ORATORIO DI MALNATE

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

BERNARD JACOPO

IL SEGRETARIO

ERMIDIO ROCCO